

# La NOTTE STELLATA

## DATI tecnici

### Autore

Vincent Van Gogh

### Data

1889

### Collocazione

New York, Museum of Modern Art

### Tecnica

olio su tela

### Dimensioni

73x92 cm

## Descrizione

Tre componenti di un paesaggio notturno dialogano tra loro: un paese quasi del tutto addormentato, la cima altissima di un cipresso nero e il cielo stellato.

## Linguaggio visivo

**Il movimento.** Pochissimi

sono i particolari del quadro che si direbbero fermi: le case appoggiate su terrazze orizzontali, di un blu interrotto solo da poche finestre illuminate, sono in riposo; ma già il campanile incredibilmente alto si spinge verso il cielo; i piani degradanti delle colline sono dipinti come una cascata d'acqua; il cipresso agitato da lingue gialle sembra ardere e la notte stellata è come travolta da un vortice o da un vento cosmico che disegna in cielo girandole, spirali, onde luminose che si rincorrono, fiumi di luce sopra i quali roteano gli astri (a).

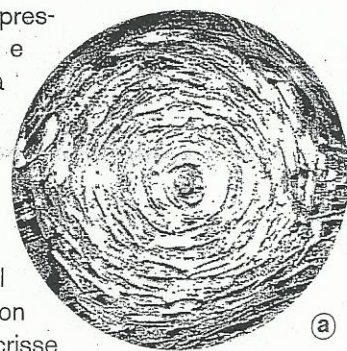
**La tecnica.** L'artista non applica le regole della pittura tradizionale; usa pennellate dense di colore, staccate le une dalle altre, che si susseguono e si rincorrono secondo il movimento voluto dal pittore.

**Il colore e il disegno.** Dopo le opere quasi monocrome del primo periodo, Van Gogh inizia a schiarire la sua tavolozza: lo straordinario talento coloristico dell'artista esplose quando si trasferisce in Provenza, regione della Francia meridionale. Le pennellate dense, alle quali abbiamo accennato, sono usate sia per descrivere gli oggetti lontani sia quelli vicini; Van Gogh riesce a disporre gli oggetti in modo che abbiano un preciso riferimento nello spazio grazie alle sue qua-

lità di disegnatore e di pittore: se guardiamo la chiesetta e la casupola al centro del quadro, intuivamo lo spazio prospettico della vallata situata in modo naturale ai piedi delle montagne.

## Valori espressivi

Mentre il villaggio dorme, in cielo sembra si stia svolgendo un "dramma cosmico". Il vortice al centro è dipinto con estrema violenza espressiva; la luna appare di un giallo irrealmente fantastico, il cipresso nero è un'ombra inquietante che unisce la terra agli astri. È come se nella mente del pittore si fosse scatenata una battaglia tra la bellezza della natura e la violenta emozione che l'artista prova di fronte a questo incredibile spettacolo. "Se il colore e il disegno si facessero come si vedono, non si potrebbero dare queste emozioni", scrisse Van Gogh in una lettera; e per dipingere "le grandi meraviglie di Dio" Van Gogh altera volutamente i colori e scardina tutte le regole di rappresentazione pittorica, rendendoci partecipi del mistero cosmico. Van Gogh apre le porte del nuovo secolo: tutti gli artisti che attraverso l'arte vorranno esprimere sentimenti ed emozioni guarderanno alla sua opera.



(a)